

139/2026
Roma, 24 luglio 2026

CONFCOM SU RINCARI ENERGETICI: OLTRE 150 MILIONI DI EURO AL MESE DI COSTI IN PIÙ PER IL TERZIARIO. PREOCCUPA ANCHE IL CARO GASOLIO

Le tensioni internazionali e il caldo record stanno facendo impennare i costi di energia e carburanti, con pesanti ricadute sulle imprese del terziario di mercato. Questa settimana il prezzo dell'energia elettrica è salito a 174,2 euro/MWh, l'8,2% in più della settimana precedente e addirittura il 37% in più rispetto alla media dei primi sei mesi del 2026. Se questi livelli di prezzo dovessero consolidarsi, la spesa energetica per le imprese del terziario aumenterebbe, nei prossimi mesi, di circa il 22% rispetto alla media del primo semestre dell'anno, con un aggravio, complessivamente, superiore ai 150 milioni di euro al mese: così Confcommercio in una nota sull'impatto dei rincari energetici sulle imprese del terziario di mercato.

A pesare – prosegue la nota – oltre alle tensioni sui mercati internazionali, è anche l'aumento dei consumi dovuto alle elevate temperature, che colpisce in particolare le attività commerciali, del turismo e dei servizi per climatizzazione e refrigerazione. E rimane elevato anche il divario tra il prezzo dell'elettricità e quello del gas, confermando le criticità dell'attuale sistema di formazione del prezzo dell'energia. E' quindi urgente intervenire per disaccoppiare il prezzo dell'elettricità da quello del gas, così da contenere i costi per le imprese e rafforzarne la competitività.

A queste criticità si aggiungono i rincari dei carburanti, in particolare del gasolio, che gravano direttamente sull'autotrasporto e, di riflesso, sull'intera filiera della distribuzione. Il settore continua, infatti, a dipendere quasi esclusivamente dai carburanti tradizionali: nel 2025 in Italia sono stati consumati circa 23 milioni di tonnellate di gasolio e 8,9 milioni di tonnellate di benzina per autotrazione. In questo contesto, e con la crisi che si sta estendendo anche al Mar Rosso, va garantito l'approvvigionamento dei prodotti energetici e va evitato l'aumento dei prezzi che, come nel caso del gasolio, già registrano rialzi che nei prossimi giorni rischiano di tornare ai picchi di marzo. Confcommercio – conclude la nota – chiede pertanto al Governo misure urgenti per scongiurare nuovi fenomeni speculativi sui mercati dei prodotti energetici ed evitare che le imprese del settore debbano affrontare ulteriori aumenti dei costi, incrementati negli ultimi mesi di circa il 30%.